

PROVINCIA - LA PRESIDENTE DISSINA REPLICA CON FERMEZZA ALLE CRITICHE DEL LEADER DELLA MARGHERITA

## Duello a distanza tra De Simone e De Mita

I DATI DELLA SVIMEZ

### Mercato del lavoro e occupazione

Irpina in controtendenza sul fronte dell'occupazione.

Un recente studio della Svimez consente di rilevare che la nostra provincia ha perduto nel 2003, rispetto all'anno precedente, 3.000 posti di lavoro. In percentuale il calo è stato del 2%. Avellino è l'unica provincia campana a presentare un bilancio occupazionale in rosso. Nell'intera Regione l'occupazione è cresciuta, sia pure di poco (+0,6%). Così come è cresciuta a livello nazionale (+1%) e nell'intero Mezzogiorno (+0,2). La flessione dell'occupazione avrebbe dovuto determinare una crescita del numero dei disoccupati. E, invece, non è stato così. Le statistiche elaborate dalla stessa Svimez sui dati Istat dicono che le persone in cerca di occupazione sono diminuite nella nostra circoscrizione di circa il 17%, tanto che il tasso di disoccupazione - che nel 2002 era del 13,7% - è precipitato all'11,9%.

Questa percentuale - pur essendo ancora lontana dal tasso medio dell'Italia, pari all'8,7% - è nettamente inferiore non soltanto alla media campana (20,2%), ma a quella dell'intero Mezzogiorno (17,7%). Come si può spiegare questa contraddizione che caratterizza il mercato del lavoro irpino: contemporanea flessione sia dell'occupazione che della disoccupazione?

Una plausibile ragione sta nel fatto che dalla nostra provincia, così come peraltro da tutto il meridione, è ripresa l'emigrazione.

Chi lascia il nostro territorio chiaramente non viene più conteggiato nelle statistiche ufficiali. E sono ormai centinaia all'anno, soprattutto laureati e diplomati, i giovani che lasciano i nostri Comuni per trovare lavoro là dove c'è spazio per risorse umane con un elevato tasso di scolarizzazione. Il mercato

del lavoro irpino, purtroppo, non offre grandi possibilità al riguardo. Dalla periodica rilevazione effettuata nell'ambito del progetto *Excelstior*, che si basa sulle previsioni occupazionali effettuate dagli imprenditori, è risultato che nel 2004 sono previste in provincia 4.500 nuove assunzioni di lavoratori; le richieste delle imprese, però, soltanto per un lavoratore su quattro fanno riferimento a laurea o diploma.

Per un altro 20% si accontentano della qualifica professionale. Per una buona metà quindi, si tratterà di occupazione generica.

D'altronde, il settore che coprirà la maggior parte dei nuovi posti di lavoro - sempre in base alle previsioni di *Excelstior* - sarà quello dell'edilizia, comparto che - com'è noto - oltre a figure specializzate

Antonio Carrino  
Continua in quarta pagina

AVELLINO - Alzi la mano chi pensava che, risultati elettorali alla mano, sarebbe stato più difficile governare alla Provincia che al Comune di Avellino. Eppure sta accadendo proprio questo, dal punto di vista meramente politico, a quasi cento giorni dal voto. L'addio del centrosinistra ha "stracciato" con la forza dei numeri la resistenza della Casa delle Libertà, vale a dire all'Amministrazione Provinciale, c'è più d'un ostacolo sulla strada della normale amministrazione. La causa è da ricercarsi nelle tensioni del passato, dure a stemperarsi. Ma non solo.

In primis, l'accordo di centrosinistra è arrivato tardi, sebbene il nome di Alberta De Simone fosse di spessore e in grado - almeno in partenza - di mettere d'accordo tutti. Ma non è bastata la sonante vittoria della deputata diessina a sanare tutto, perché a palazzo Caracciolo esisteva, ed esiste, un reciproco "sospetto" tra Ds e Margherita,



Alberta De Simone

complice il lungo periodo di opposizione della Quercia nella gestione Maselli. Ed allora, già alla formazione della prima giunta, quella interamente azzerata dalla De Simone per la componente della Margherita, sono emersi tutti interi gli antichi contrasti. De Mita, come è noto, s'impuntò minacciando lo scioglimento del Consiglio, e così la deputata diessina ha fatto dietrofront, nominando i quattro assessori graditi al "fiorellino" (Giuseppe Di Milia, Eugenio



Ciriaco De Mita

Salvatore, Salvatore Alaia ed Emilio De Ruggiero). "Una falsa partenza, un atteggiamento meschino", tuonò De Mita che, domenica scorsa, a Calitri, è tornato a rincarare la dose. Insomma, tra il politico di Nusco - rappresentante del maggior partito della coalizione - e la De Simone il feeling pare venisse meno ogni giorno di più. "Non me lo aspettavo", afferma De Mita. Respinge le accuse al mittente il presidente della Provincia, con fermezza: "Eviden-

temente De Mita ha tempo da perdere". Ma è chiaro che la De Simone i conti con la Margherita, che ha assessorato-chiave nella giunta provinciale, deve farli quotidianamente. E non è finita. La De Simone continua ad avere una spina nel fianco chiamata Udeur, anzi Popolari-Udeur (questo il nuovo nome deciso da Mastella dopo la sesta festa del Campanile svoltasi a Telese). Il "Campanile" pretende di sostituire il vice-presidente della giunta,

Grasso, con un altro ariano, ma più fidato, l'ex assessore Franco Lo Conte (sconfitto nella sfida per la guida del comune del Tricelle).

La De Simone temporeggia, ma secondo indiscrezioni appare intenzionata a cedere anche alla richiesta dell'Udeur, sebbene non subito. Senza contare che il partito di Mastella ricorda alla deputata del suo impegno a dimettersi da Montecitorio e a mettere a disposizione del "Campanile" la candidatura alla Camera. Sullo sfondo anche l'annunciato impegno a mettere l'Udeur in condizione di iniziare la scalata alla presidenza dell'Ato, ente di servizio che gestisce la risorsa acqua e la depurazione. Dalla Provincia al Comune di Avellino il passo è breve. Qui non sfugge ad alcun osservatore che l'annunciata partenza a razzo dell'esecutivo Galasso non c'è stata.

La giunta va avanti senza  
Continua in quarta pagina

COMUNE - SCATTERÀ AD OTTOBRE LA RIVOLUZIONE DEI SENSI UNICI IN CITTÀ

## È già vecchio il «nuovo» piano traffico



Avellino, Corso Vittorio Emanuele

AVELLINO - Il piano traffico dell'assessore Raffaele Pericolo, ideato per la città di Avellino, sembrava ormai pronto ad essere attuato. Ma le prime osservazioni ne hanno rallentato il varo e l'applicazione lungo le strade cittadine.

Così, la nuova rivoluzione dei sensi unici cittadini slitterà ancora di qualche settimana. Eppure non sembravano esserci difficoltà. Il piano aveva superato positivamente l'esame della giunta comunale e, fatta eccezione per qualche piccola perplessità, aveva ottenuto il benestare anche degli ambientalisti e dei vigili urbani.

Poi lo stop imposto dai gruppi consiliari d'opposizione. Libera Città si è schierata in prima linea nel bocciare il piano

dell'assessore Pericolo, chiedendo la convocazione urgente di un Consiglio comunale per la discussione del problema. Oggetto del contendere sarebbe soprattutto la decisione di invertire i sensi di marcia in Corso Vittorio Emanuele ed in corso Europa. Una scelta che andrebbe decisamente contro il lavoro svolto da Antonio Di Nunno e dai suoi collaboratori, impegnatisi sempre a decongestionare il centro cittadino dal traffico veicolare.

Non va dimenticato che la giunta Di Nunno, prima di concludere il proprio mandato, aveva ottenuto finanziamenti per circa 22 milioni di euro per la realiz-

Antonio Cola

Continua in quarta pagina

VERSO LA COSTITUZIONE DI UN CONSORZIO PUBBLICO

## Ex Ipai, raggiunto l'accordo

AVELLINO - Finalmente, dopo un'estate carica di polemiche, uno spiraglio - almeno sulla carta - per l'ex Ipai di Mercogliano, la struttura sanitaria che avrebbe dovuto ospitare un polo oncologico pediatrico gestito dall'Istituto "Pascale" di Napoli. Ed invece s'è rischiato qualche settimana fa persino lo sciopio delle attrezzature sanitarie, ancora imballate, custodite a Mercogliano e acquistate specificamente con i fondi concessi dalla Comunità europea.

Lunedì scorso s'è tenuto a Napoli, presso la sede della Regione Campania, l'incontro sul futuro dell'ex Ipai. Gli assessori regionali Luigi Nicolais e Rosal-



Rosalba Tufano

ba Tufano si sono riuniti con il presidente della Provincia di Avellino, Alberta De Simone, il Direttore Generale dell'Asl Avellino 2, Roberto Ziccardi, il sindaco di Mercogliano, Tommaso Saccardo, i consiglieri regionali irpini Giusto, Sena e De Luca. Erano presenti gli onorevoli Ciriaco De Mita e Nicola Mancino.

Tutti hanno ribadito l'importanza di valorizzare la struttura irpina e hanno approvato il progetto di costituzione del centro di ricerca.

Il nuovo Centro affiancherà alle precedenti attività di ricerca, quelle di sviluppo e trasferimento tecnologico per realizzare un *open lab*, il tutto per realizzare un'avanzata ed unica struttura di ricerca polivalente al servizio della collettività e della comunità scientifica meridionale e internazionale.

A breve sarà anche costituito e formalizzato il Consorzio pubblico di gestione che provvederà alla realizzazione

Alessandra Cianciaruso

Continua in quarta pagina

SCATTA L'ALLARME PER FAR FRONTE AD UNA EMERGENZA CUI NON SI RIESCE A DARE UNA SOLUZIONE

# Rifiuti: i Cdr verso la chiusura, crisi senza fine

AVELLINO - L'emergenza rifiuti sta per giungere ad un punto di non ritorno e questa volta nessuna proroga o variante programmatica può evitare la crisi legata ad una data, quella del 12 settembre, quando, come disposto dalla magistratura di Napoli, scatterà il sequestro per tutti e sette gli impianti Cdr operanti sul territorio della Campania (Caivano, Giugliano, Tufino, Santa Maria Capua Vetere, Casalduni, Battipaglia e Pianodardi). Il tanto atteso adeguamento dei centri di riciclaggio sono stati avviati, ma la loro ultimazione sembra ancora da definire. Una situazione che è destinata a vivere grandissime difficoltà gestionali, facendo riemergere i problemi di vivibilità già patiti in molte zone della regione. Uno stallo, questo, generato da una scelta politica del governo regionale che pilatescamente si è chiamato troppo presto fuori di fronte alla mole di difficoltà emerse dalla gestione del problema-rifiuti. Soprattutto il discorso della realizzazione e installazione dei termovalorizzatori è stato accantonato frettolosamente e questo nonostante che queste



Il Cdr di Avellino

strutture siano, al di là di facili demagogie e strumentalizzazioni, da considerare l'unica risposta "tecnica" attualmente sul mercato con riflessi anche sull'occupazione e la valorizzazione delle risorse energetiche. Di chi la colpa di questo stato di cose? Le responsabilità sono da ripartire tra i vari enti (Regione, Provincia, Comuni, Comunità montane) che hanno dato vita a un ping-pong di accuse e polemiche di fronte ad una questione che, invece, richiedeva più concretezza progettuale e meno conflittualità gestionale. Ancora ci si interroga su come sia possibile pagare

il trasporto e l'incenerimento di rifiuti a Comuni stranieri che convenientemente, poi, dai nostri "pacchi regalo", ottengono lo sviluppo di energia, utile a soddisfare i bisogni di intere città. Come sia possibile che i nostri amministratori non riescano a guardare più in là del proprio naso, cercando di tamponare, ma non di dare soluzioni, ricercando continuamente siti di trasferta temporanei, senza preoccuparsi di affrontare di petto la questione per risolverla. Così, ci tocca considerare "problema" quello che potrebbe diventare un "aiuto" per la nostra economia, come ci toc-

ca considerare proposte quelle che, invece potrebbero essere le soluzioni. Fin quando la proposta di costruire un termovalorizzatore in Irpinia avanzata dalla presidente della Provincia, De Simone, continuerà a rimanere solo una proposta e gli organi competenti non troveranno, loro, questa "complicatissima" soluzione al problema, saremo costretti a vivere nell'emergenza continua con un commissario straordinario, Catenacci, pressoché fermo al palo e con le mani legate; saremo costretti a convivere con cumuli di rifiuti che coprono le vetrine dei negozi e gli ingressi dei nostri por-

toni; saremo, ancora, costretti a vedere i nostri sindaci con tanto di fascia tricolore sul petto suddivisi in due schieramenti, tra quelli cioè che sono a capo di proteste e cortei popolari, con sfilate di donne armate di rosario e croci bianche di polistirolo (Acerra) e quelli che si sono dichiarati pronti ad ospitare nel proprio territorio i termovalorizzatori (Giffoni e Casalduni), evidentemente con l'intenzione di esorcizzare il demone immondizia facendo ricorso esclusivamente alle soluzioni tecniche che pure ci sono. Intanto, ad Avellino-città è scattato l'allarme: Asa e Comune hanno deciso l'utilizzo di campo Genova, sito nei pressi dello stadio Partemio, per lo stoccaggio dei rifiuti accantonati lungo le strade che, ormai, ammontano a diverse decine di tonnellate. Si tratta di un provvedimento-tampone che consentirà di andare avanti per qualche giorno in attesa dell'utilizzo di una nuova stazione di trasferta che sarebbe già stata individuata dalla Provincia. Novità, in tempi brevi, sono attese pure per la raccolta differenziata

Antonio Cola

NON SI PLACANO LE POLEMICHE TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

## Bonito, è scontro su Pip e ambiente

BONITO - A quanto sembra la campagna elettorale di giugno per il rinnovo dell'amministrazione comunale ha lasciato il segno. Non accenna infatti a placarsi la querelle tra maggioranza e opposizione a circa tre mesi dall'ultima tornata elettorale. Polemiche ed accuse si susseguono con una certa regolarità tra gli schieramenti in campo e non sembrano turbare più di tanto sia la maggioranza guidata da Antonio Zullo che l'opposizione. Luca Beatrice, esponente di spicco della minoranza, non ci sta ai rilievi di "assenza" dal dibattito politico e dai problemi del paese che il sindaco ha manifestato pubblicamente nei riguardi del gruppo di minoranza. Zullo in sostanza sottolinea lo scarso apporto dell'opposizione alla vita amministrativa relegando i consiglieri di questo schieramento in una sorta di limbo. E per scuoterli da una certa sterilità politica li ha invitati a partire insieme con lui per la cittadina francese di Neulle Pont Pierre per completare la procedura



Una veduta del centro di Bonito

di gemellaggio dopo che a Bonito, nei mesi scorsi, erano stati ospitati esponenti amministrativi e cittadini transalpini. Tante poi le iniziative messe in cantiere e i progetti da realizzare. Il sindaco Zullo non ha mancato di ribadire il gran lavoro che l'amministrazione comunale sta svolgendo in tema

di iniziative pubbliche.

Senza abbandonarsi ai municipalismi che danneggiano la comunità ed incrementano la via dell'emigrazione, Beatrice rilancia sottolineando il ruolo dell'opposizione che è e sarà sempre vigile con proposte e iniziative atte a realizzare un cambiamento di so-

stanza nell'amministrazione della cosa pubblica. L'attenzione, sollecita Beatrice, deve concentrarsi soprattutto sul Pip e relativa area industriale per consentire alle imprese del luogo di poter usufruire al più presto delle infrastrutture necessarie per le attività da impiantare. La realizzazione del Pip è senza dubbio il punto forte della minoranza, visto che proprio Beatrice ha lavorato non poco come assessore nella passata amministrazione per portare a compimento l'iter burocratico e acquisire i relativi finanziamenti. E alle porte si affaccia l'emergenza-ambiente legata alla raccolta dei rifiuti cui, secondo Beatrice, non è stata trovata ancora una adeguata soluzione. Ben venga dunque il confronto su questioni primarie, ma le offese e le denigrazioni no. E questo in sostanza il pensiero dell'intero gruppo di minoranza, che è in attesa degli esiti del ricorso al Tar di Salerno in merito a presunte irregolarità elettorali.

v. d'a.

SORGERÀ IN CONTRADA PIANI DI GROTTA

## Nuova sede per il centro sismologico

GROTTAMINARDA - È scattato il conto alla rovescia per la realizzazione della nuova sede per il centro sismologico a Grottaminarda. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giovanni Iannicelli ha, infatti, concesso, dopo aver apportato una variante al piano regolatore, alla direzione nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia la licenza edilizia in contrada Piani di Grotta per la realizzazione di una moderna e funzionale struttura in grado di ospitare le attività del centro sismologico, attualmente ubicato presso i locali del castello di proprietà comunale. L'area su cui sorgerà il complesso, acquistata dalla stessa Direzione nazionale, occupa una superficie di circa seimila metri quadrati ed è ubi-



Una panoramica di Grottaminarda

cata in una zona centrale, ai confini con i comuni di Frigento, Sturmo e Flumeri, in una posizione ottimale per la realizzazione sia dei vari progetti di alta ingegneria sismologica e sia per controllare e studiare, attraverso un moderno e continuo

monitoraggio, i flussi sismici che interessano soprattutto la Campania, la Basilicata e la Calabria. È naturalmente soddisfatto il professore Enzo Boschi, direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che aveva scelto Grottaminarda

come sede operativa per la registrazione immediata degli eventi sismici e del centro di sviluppo delle ricerche sismologiche e per l'ingegneria sismica, superando non poche difficoltà in quanto molti ritenevano la cittadina irpina non idonea ad

Francesco Saverio D'Ambrosio

## ASSOCIAZIONE L'IRPINIA

C.da Chiara, 1 - 83100 AVELLINO  
C.F. e P.IVA: 0190153046

## BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2003

## STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	
Altri Beni	0,03
Crediti v/erario	103,05

## IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:

-

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE:

Denaro e Valori in cassa

253,34

TOTALE ATTIVO

356,42

## PASSIVO

Debiti tributari

206,60

Debiti v/fortiori

116,91

## PATRIMONIO NETTO:

Altre Riserve

31.740,57

Perdite portate a nuovo

26.749,82

Perdita dell'esercizio

4.957,84

TOTALE PASSIVO

356,42

## CONTO ECONOMICO

## VALORE DELLA PRODUZIONE:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

1.998,54

Altri ricavi

0,01

TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE

1.998,55

## COSTI DELLA PRODUZIONE:

Materie prime, suss.

14,28

di consumo e di merci

6.028,51

Per servizi

908,96

Sopravvenienze passive

4,64

Oneri diversi di gestione

-

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE

6.956,39

Differenza tra VALORE e COSTI della produzione

4.957,84

## RISULTATO DELL'ESERCIZIO:

Perdita d'Esercizio

- 4.957,84

\* Bilancio redatto ai sensi del D. Lgs. n° 127/91 e succ. mod. (in art. IV e VII Dir. CEE - dir. n. 78/660 e n. 83/349) con riporto delle sole voci movimentate

## PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2003

da pubblicare ai sensi dell'art. 1, comma 33, del decreto-legge 23 ottobre 1996 n. 545 convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

## RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE

590,54

di cui per abbonamenti

61,66

RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

1.408,00

di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità

## COSTI PER SERVIZI:

LAVORAZIONI PRESSO TERZI

2.189,00

AGENZIE DI INFORMAZIONE

## NONOSTANTE LE PROMESSE LETTORALI

## Carife, museo ancora chiuso

CARIFE - (Antonio Cola) *Rischia di rimanere l'ennesima promessa elettorale l'apertura del museo archeologico a Carife. Da vari anni, infatti, ad ogni campagna amministrativa, viene propagandata come imminente, ma poi, rimane, puntualmente, non realizzata. È accaduto anche in occasione delle elezioni del giugno scorso. Probabilmente, ogni volta, l'annuncio, serve solo a promettere "il posto" agli allocchi di turno,*

*per carpire qualche voto. Eppure, agli inizi degli anni Novanta, in poco tempo, fu costruita una imponente struttura, con una spesa di poco più di due miliardi delle vecchie lire, che doveva servire alla esposizione degli innumerevoli reperti raccolti, durante alcune campagne sistematiche di scavo, condotte dalla Soprintendenza Archeologica di Salerno, Avellino e Benevento, in alcune contrade di Carife e Castelbaronia.*

1 - IL CONCORSO NAZIONALE DI POESIA È L'ALTRO APPUNTAMENTO IMPORTANTE DI FINE STAGIONE

# La «tirata» del carro chiude l'estate di Mirabella

MIRABELLA ECLANO - La «tirata» del carro e la XXII edizione del Premio Aeclanum chiudono l'estate di Mirabella. L'appuntamento per i poeti nazionali con la musa Calliope è fissato per l'11 settembre a Mirabella Eclano, in concomitanza con i tradizionali festeggiamenti per la «tirata del Carro».

I vincitori del Premio Nazionale di Poesia «Aeclanum» si ritroveranno questa sera nella settecentesca sala dell'Auditorium «SS. Annunziata» per la consegna dei premi. Il concorso, promosso ed organizzato dal Circolo Culturale «Linea Eclanese» e patrocinato dall'amministrazione comunale, dalla Parrocchia «Santa Maria Maggiore», dalla Pro Loco Aeclanum e dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, sta ricevendo da parte di autorevoli critici sempre maggiori consensi, a conferma del vasto interesse che l'Aeclanum ha ormai assunto nel panorama culturale italiano. Molto folta, infatti, è stata la partecipazione di affermati poeti provenienti da ogni parte d'Italia tanto che la giuria, presieduta dall'italianista Giuseppe Giacalone, ha dovuto lavorare non poco per assegnare la palma dei migliori e stilare la graduatoria di merito. Per la sezione A (poesia edita) il primo premio è andato ad Angelo Veneziani (Perugia) per la raccolta «Carovana di sogni». Il secondo premio è stato assegnato a Giuseppe Napolitano (Formia) per il testo «Passaggio». Al terzo posto si è classificato Nicola Prebina (Ariano Irpino) per la raccolta «Dacruma». I premi speciali sono stati assegnati a Giovanni Caso (Mercato S. Severino) per la raccolta «I versi della luna» e ad Angelo Cocco (Scala Torregrotte, Messina) per l'opera «La linea nella mano». Per la sezione B (silloge inedita) ha vinto il primo premio la poetessa Carmen De Mola (Poli-gnana a mare, Bari). Al secondo posto Rosa Spera (Barletta) mentre la poetessa Maria

D'Ambrà (Acicestello) si è classificata terza. Il premio speciale è andato ad Anna Bruno (Somma Vesuviana). La sezione C (poesia religiosa) ha visto l'affermazione di Sandro Angelucci (Rieti). Alle sue spalle Anna Bartolomucci (Napoli) e Virginia Grassi (Potenza). Premio speciale alla poetessa Caterina Silpo (Reggio Calabria). Vincitore della sezione giovani è risultata la poetessa Federica Manetti di Prato. Al secondo po-

sto di riferimento per la produzione poetica nazionale».

A Mirabella fervono anche i preparativi per la «grande tirata» dell'artistico obelisco di paglia che si terrà sabato 18 settembre. L'appuntamento è previsto per le ore 15 in contrada S. Angelo, quando la monumentale «macchina» lignea artisticamente rivestita con pannelli di steli di grano intrecciati, alta 25 metri, verrà trasportata da sei paia di buoi: fino al nono Borgo. La



La «tirata» del carro di Mirabella

sto Caterina Sarti (Prato). La giuria composta da studenti del locale Liceo Classico «Aeclanum» ha premiato Giovanni Caso per la sezione A e Maria Lubrino per la sezione giovani. Le poesie premiate saranno lette dal professore Armando Saveriano e dagli attori del gruppo teatrale «Logopea».

«Anche quest'anno - ha dichiarato il preside Pasquale Martiniello, poeta e presidente di Linea Eclanese, la giuria è rimasta favorevolmente impressionata per la qualità delle opere presentate a dimostrazione che il premio Aeclanum ha raggiunto una dimensione culturale importante in quanto è ormai un punto obbliga-

to di riferimento per la produzione poetica nazionale». A Mirabella fervono anche i preparativi per la «grande tirata» dell'artistico obelisco di paglia che si terrà sabato 18 settembre. L'appuntamento è previsto per le ore 15 in contrada S. Angelo, quando la monumentale «macchina» lignea artisticamente rivestita con pannelli di steli di grano intrecciati, alta 25 metri, verrà trasportata da sei paia di buoi: fino al nono Borgo. La

francesca D'Ambrosio

2 - NEL SUGGERITIVO SCENARIO DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI

## Grande musica ad Aeclanum

MIRABELLA ECLANO - È stato un successo al di là delle previsioni l'«Aeclanum Music Event». La serata internazionale di musica classica, che ha avuto come protagonista la prestigiosa orchestra sinfonica rumena di Ploiesti,

e politiche presenti, ma soprattutto tantissimo pubblico. L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Vincenzo Sirignano, è stata realizzata in sinergia con l'ente provinciale del turismo e con la

terno dell'area. Altro obiettivo - sottolinea Capone - è quello di realizzare un'area da destinare a museo per conservare i numerosissimi reperti rinvenuti nei decenni durante le frammentarie campagne di scavo. Per questo stiamo trattando con l'Anas la cessione al patrimonio comunale di un'abitazione situata proprio nei pressi degli scavi».

Rilanciare l'area archeologica è diventata dunque la parola d'ordine dell'amministrazione Sirignano. E' di pochi giorni, infatti, la notizia che a realizzare i lavori del primo lotto del parco archeologico di Aeclanum sarà una ditta di Roma. Il progetto, posto in essere dalla passata amministrazione in ambito Pit-Regio Tratturo, sarà dunque presto esecutivo.

«Ci sono stati assegnati, per questo primo lotto, fondi per circa 4 miliardi e duecento milioni delle vecchie lire - sostiene Capone - ma sono in programma diversi progetti per il recupero di altre importanti strutture come l'anfiteatro e l'area del foro». L'amministrazione intende così partire proprio dal «passato» per un rilancio turistico-culturale della città di Mirabella. E, infatti, il 13 settembre, nell'ambito delle manifestazioni per la «Festa del Carro», l'assessore regionale Marco Di Lello sarà a Mirabella, insieme con il presidente della Provincia Alberta De Simone e i rappresentanti della Soprintendenza, per discutere proprio del futuro del parco archeologico di Aeclanum e di altri tipi di interventi da attuare per rilanciare e valorizzare non solo i tesori di Aeclanum, ma l'intera area del Calore anche dal punto di vista socio-economico.

Valentino D'Ambrosio

diretta dal maestro Fabio Marco Brunelli, si è tenuta il 30 agosto scorso tra gli scavi archeologici dell'antica città di Aeclanum. Per l'occasione il sito archeologico, uno dei più importanti e vasti della provincia, è stato illuminato a giorno creando così non solo un suggestiva scenografia all'evento, ma ha richiamato migliaia di visitatori che hanno potuto ammirare in un'atmosfera quasi magica i resti dell'area urbana di Aeclanum come la basilica cristiana, le terme, le strutture murarie di diverse domus, il fonte battesimale di tipo a croce greca, l'area del foro, parte di strade urbane lastricate. Numerose le autorità istituzionali

soprintendenza archeologica di Avellino.

«Il successo di questa serata - ha dichiarato l'assessore Francesco Capone - è la dimostrazione che i beni culturali sono una risorsa di notevole attrattiva turistica se sapientemente valorizzati attraverso iniziative di qualità. Naturalmente il patrimonio archeologico di Aeclanum deve essere anche conservato, tutelato e recuperato per intero.

Per questo, come amministrazione comunale puntiamo non solo al recupero-ristauro completo dei resti in luce ma anche ad un piano organico di scavo con la realizzazione di percorsi attrezzati all'in-

CICLO DI MANIFESTAZIONI IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DI CANONIZZAZIONE DEL SANTO

# Una folla di fedeli al santuario di San Gerardo

MATERDOMINI - Una giornata indimenticabile, che lascia preludere a centinaia di migliaia di presenze di fedeli nel corso dell'anno gerardiniano che sta per cominciare. Così il santuario di Materdomini, domenica scorsa, ha vissuto la prima tappa dell'anno gerardino, ciclo di manifestazioni in occasione del centenario della canonizzazione del santo «pazzarello di Dio» (l'undici dicembre prossimo) ed il 250° anniversario della morte (il 16 ottobre 2005). Per San Gerardo si muovono sempre di più le grandi folle, da tutto il Sud e sempre di più dall'estero. Ed ormai il fenomeno, oltre che di fede, è diventato anche di turismo religioso, con una serie di vantaggi non indifferenti per l'economia locale.



Il santuario di Materdomini

Domenica scorsa, nella concelebrazione presieduta dal cardinale di Napoli, Michele Giordano, c'erano migliaia di persone provenienti da tutto il Sud. È stato proprio il cardinale Giordano a leggere ufficialmente per la prima volta una lettera di Giovanni Paolo II, che testimo-

nia la vicinanza del Papa alla figura di Gerardo, protettore campano delle madri e dei bambini. Il tutto in «un periodo in cui - scrive Giovanni Paolo II - sono ben note le minacce che continuano a levarsi contro la vita, specialmente quella nascente, nel diffondersi preoccupante di una cultura della morte».

Da parte del Papa si coglie, nella lettera, l'attestazione solenne dell'impegno breve ma intensissimo di un santo semplice «in cui Dio ha fatto risplendere la potenza della sua misericordia».

Proprio il Papa ricorda come «ancora oggi la tomba di San Gerardo sia meta di numerosi pellegrinaggi dall'Italia e da molti paesi di tutti i continenti. Tanti fedeli a lui ricorrono fiduciosi nelle situazioni più difficili». Ora già si vive con ansia la giornata del prossimo 16 ottobre, giorno in cui si celebra la festività di San Gerardo, allorché l'Anno Gerardiniano si aprirà in maniera solenne. È da prevedere un grande concorso di folla proveniente da varie regioni, anche dalla vicina Basilicata dove, nel piccolo centro di Muro Lucano, Gerardo nacque il 6 aprile 1726 da una famiglia poverissima. A Materdomini giunse nel giugno del 1754 due anni dopo aver preso i voti. Morì di tisi il 16 ottobre 1755 a 29 anni. Venne beatificato il 29 gennaio 1893 e canonizzato l'11 dicembre del 1904.

ale. cia.

LA STORIA DELLA FAMIGLIA IN UN LIBRO

## I Rausero si ritrovano a Scampitella

SCAMPITELLA - Riunione di famiglia con beneficenza. È accaduto a Scampitella in occasione dell'incontro di tutti gli appartenenti alla famiglia «Rausero» che vanta numerosissime presenze in tutta l'area orientale della Baronia. Per onorare la presentazione di una ricerca, condotta in vari archivi dal prof. Euplio Giannetta e pubblicata col titolo «Un pezzo di storia della famiglia «Rausero», sono venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Emigrati di oggi e di ieri sono arrivati da Bolzano, da Roma, dalla Svizzera, dalla Germania e dal Brasile, con nuove conoscenze culturali espresse, per l'occasione, nel vecchio, caro, inconfondibile dialetto dei nonni. Circa 250 appartenenti o imparentati con la famiglia, giovani e vecchi, si sono uniti in un ipotetico abbraccio mentre Franco Pagliarulo, Rocco Toto e l'autore della pubblicazione, edita dalla Delta 3 di Silvio Salicandro, esponevano le vicende e le diramazioni che hanno caratterizzato, nel

tempo, lo sviluppo e la crescita del «ceppo» iniziale. La distribuzione gratuita della pubblicazione ha consentito la raccolta di offerte volontarie per beneficenza. Alla fine della giornata, continuata con un incontro conviviale presso il rinomato ristorante «Minicuccio» di Vallesaccarda, sono stati raccolti 775 euro che sono stati ripartiti a varie associazioni. All'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro sono andati 520 euro, 85 all'Associazione Missioni don Bosco, 85 a Medici senza frontiera, 85 al Gruppo Archeologico di Scampitella. Quella di Euplio Giannetta, cultore e studioso della lingua dialettale di Scampitella e della Baronia, nonché segretario della redazione di Vicum, è la terza ricerca di famiglia. Precedentemente ha già pubblicato notizie, imparentamenti e discendenze della famiglia «Giannetta» e della famiglia «Lavanga».

Antonio Cola

PRESENTATO IL PROGETTO «ODEON» AL CENTRO SOCIALE «CAMPANELLO» DI TORRETTE

# Sorgerà a Mercogliano un centro di produzione

MERCOGLIANO - Far nascere a Mercogliano un centro di produzione cinematografica. Questo l'intento venuto fuori dalla presentazione del "Progetto Odeon" al centro sociale Campanello di Torrette. Questa iniziativa ha promosso la realizzazione di un cortometraggio di dieci minuti circa, realizzato in via sperimentale per la prima volta nella cittadina ai piedi del Partenio. I protagonisti di questo corto, che prende il titolo di "Un dannato colloquio",

sono sedici giovani mercoglianesi che per la prima volta si sono destreggiati tra la stesura di sceneggiature, realizzazione di storyboard ed allestimenti di set. Il tutto è stato magistralmente diretto dal regista napoletano Aldo Barone. Alla conferenza di presentazione erano presenti il sindaco Tommaso Saccardo, l'assessore Flaviano Di Grezia, il regista partenopeo e i rappresentanti della società Thekne, incaricata dal Comune per la realizza-



Il comune di Mercogliano

zione del corto. Durante l'assemblea, il sindaco Saccardo ha voluto sottolineare la valenza del progetto, sottolineando l'interesse dell'amministrazione a promuovere e sviluppare, a Mercogliano, l'interesse per le arti creative, in funzione di una nuova formazione di professionalità operanti nel settore cinematografico, in grado di partecipare in maniera qualificata a tutto il processo di genesi di una pellicola, dall'ideazione alla produzione.

Tra gli obiettivi dell'iniziativa, inoltre, c'è l'istituzione di un Festival Internazionale del cortometraggio con il sostegno di un concorso. "Il progetto Odeon - ha dichiarato Aldo Barone - si è articolato in varie fasi. Dapprima la Thekna ha effettuato una ricognizione sul territorio della città di Mercogliano, per tastare l'interesse dei giovani. Poi si è strutturato un gruppo di lavoro di 16 persone che hanno partecipato ad uno stage. Infine si è costituito un laboratorio e gli stessi giovani hanno predisposto la sceneggiatura e realizzato il film in tutti i suoi step produttivi".

Antonio Cola

93 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Muònici, prièviti e cani, sempre cu la mazza 'mmane

Muònici, prièviti e cani, sempre cu la mazza 'mmane (Monaci, preti e cani, sempre col bastone in mano). E' un altro dei proverbi "ternari" che, questa volta, suggerisce l'atteggiamento da tenere verso tre elementi, di cui l'ultimo è determinante, con i quali si aveva solitamente a che fare nella vita di tutti i giorni. Quello che salta immediatamente all'occhio, nella composizione del proverbio, è il risalto che assume il rapporto, sicuramente non buono, con due "rappresentanze" istituzionali della religione: i monaci e i preti.

Con molta probabilità, l'origine di questo proverbio è abbastanza lontana nel tempo e fa riferimento ad esperienze negative vissute, in tempi passati, dal popolo. E' spesso accaduto, infatti, che i monaci o i preti, come ci viene tramandato da molti racconti e aneddoti, non sempre hanno avuto comportamenti in linea con l'abito che indossavano. Abito che ispirava fiducia piena alla gente e incuteva rispetto per chiunque lo portasse. E' capitato, più di una volta, però, che qualche monaco, con la scusa della questua o della benedizione dei santi protettori, è entrato nelle case e ha approfittato dell'ingenuità degli inquilini. Ha abusato delle donne o trafugato beni materiali. Hanno fatto altrettanto alcuni preti che, con la scusa dell'estrema unzione o della salvezza dell'anima, si sono fatti sottoscrivere testamenti e assegnare sostanziose eredità, a discapito degli eredi legittimi. Questi avvenimenti, seppure molto rari, hanno fatto sempre presa sulla coscienza della gente semplice che ha provato a difendersi pronunciando questo proverbio. Ovviamente, l'avvertimento è riservato di più al cane che, fino a qualche decennio fa, girava libero per le strade dei paesi. Era l'animale che, più di ogni altro, si avventurava nelle case in cerca di cibo e spesso riusciva a ingannare le massaie e a mangiare le pietanze destinate alla famiglia. La stessa cosa avveniva nelle campagne, quando le massaie portavano il pranzo ai lavoratori. Bisognava stare attenti ai cani e tenerli lontano perché erano sempre pronti ad approfittare di qualsiasi distrazione.

Salvatore Salvatore

UN RICORDO DI CARLO MUSCETTA DELLA SCRITTRICE LUISA ADORNO

## «La morte chiama, io non rispondo»

"Io non ho avuto la fortuna di essere sua allieva. Ne ho avuta una, però, se non più grossa certo molto lusinghiera: senza saperlo lo avevo fra i miei lettori".

Inizia così il breve ma intenso ricordo di Carlo Muscetta a firma della scrittrice Luisa Adorno pubblicato in anteprima sul numero di settembre della rivista "L'indice" col titolo Muscetta per me.

Fra ricordi personali e citazioni di poesie dell'illustre critico letterario avellinese, scomparso il 22 marzo scorso a 92 anni, la Adorno ci restituisce un ritratto umano vivissimo e sincero di un intellettuale fra i più importanti del secondo Novecento, che fino all'ultimo ha avuto il merito di conservare il suo stile di vita rigoroso ma allo stesso tempo anticonformista, coraggioso, arguto.

Bellissima e indimenticabile è l'immagine del primo incontro con la Adorno, in



Carlo Muscetta

occasione del Premio Viareggio a lei attribuito nel 1990: "Fra gli ultimi arrivati Muscetta, con una maglietta rosso-cera-lacca che dava un che di sbarazzino ai suoi capelli candidi, lisci, lunghetti, e subito mi rise con quell'azzurro autenticamente giovane degli occhi, con quell'espressione del volto, tra arguta e felici-

ce, che presto mi sarebbe diventata familiare (...)"

Soprattutto nelle successive, frequenti visite alla casa di Muscetta ad Acì Trezza, da lui cantata in una delle sue migliori poesie: "E' così vicino il mare che sembrano/lucciole nel giardino/ i lumi delle lampare".

L'omaggio al Maestro accomuna la Adorno a tanti allievi illustri di Muscetta, ai quali il critico avellinese, in occasione dei suoi ultimi compleanni, rivolgeva un caloroso arrivederci concludendo immanicabilmente il brindisi con la frase "...la morte chiama, io non rispondo".

E anche ora, in fondo, non si è spento del tutto, come recita il canto popolare del Senegal che la Adorno dedica a Carlo Muscetta a conclusione del suo commosso ricordo.

Paolo Speranza

### Dalla prima pagina

#### Mercato del lavoro e occupazione

zate, dà largo spazio a lavoratori priva di qualifica.

I dati Svimez offrono anche dati retrospettivi, così che è possibile un raffronto con la situazione occupazionale esistente 5 anni fa.

Per la verità, la provincia d'Avellino da questo confronto esce con un bilancio decisamente positivo. Nell'ultimo quinquennio il numero degli occupati è aumentato dell'11,7%; contro il 6,8 della Campania, il 6,7 del Mezzogiorno, il 6,6 dell'Italia in complesso.

Nella scala nazionale l'Irpinia si va a collocare ai primi posti per variazione percentuale dell'occupazione nel quinquennio 1999-2003: è, infatti, 14esima. Si tratta di un risultato più che lusinghiero, così come altrettanto incoraggianti sono i dati del tasso di disoccupazione, sceso dal 20% del 1999 all'11,9 del 2003, con una flessione in valori

percentuali di circa il 40%. Alquanto migliori di questa le hanno registrate soltanto una ventina di province in Italia.

Per aiutare il lettore a comprendere la giusta portata di questa performance ci sembra opportuno aggiungere che il tasso di disoccupazione è calato negli ultimi 5 anni in Italia del 21%, nel Mezzogiorno del 17% e in Campania soltanto del 15%.

#### Duello a distanza tra De Simone e De Mita

za scossoni: l'assessore Pericolo, ad esempio, aveva annunciato rivoluzioni al piano traffico, ma si procede con estrema cautela in materia.

Senza contare che il periodo estivo ha contribuito a limitare l'attività soltanto all'ordinaria amministrazione, tra l'altro anche sulla scia (vedi l'apertura estiva di villa Amendola) di quanto messo in cantiere dall'esecutivo Di Nunno. Ed anche il dibattito consiliare, per la verità, sinora langue in maniera pericolosa e

controproducente. Proprio in aula ci si attende un dibattito di alto profilo, considerando anche la presenza del senatore Mancino. A movimentare il clima, sino ad oggi, soltanto l'opposizione di Libera Città, mentre la Casa delle Libertà accusa qualche preoccupante pausa.

Ma è proprio dalla giunta Galasso che ci si attende ora il colpo d'ala in una città che ha messo in cantiere tanto, ma deve raccogliere di più.

Ed è alle prese con mille problemi. Così come le varie emergenze, a cominciare da quella ambientale con l'esigenza di individuare un sito di trasfrenza per i rifiuti.

S'impongono in materia, dunque, scelte coraggiose ed anche tempestive. Sin qui le vicende post elettorali. Ma è chiaro che già è cominciata la corsa alle elezioni regionali in programma per il prossimo anno. L'Irpinia attende di sapere se, e come, i suoi rappresentanti politici saranno coinvolti. La scia pensare una dichia-

razione sibilina di De Mita, domenica scorsa a Calitri: "Anche un irpino potrà essere candidato alla presidenza, ma non sarò io". Logico pensare, come molti pensano, a Nicola Mancino.

Ma l'ex presidente del Senato, già primo presidente della regione Campania, smorza gli entusiasmi: "Non torno dove sono già stato". Vuoi vedere che, se dovessero esserci le condizioni, sarà De Mita a ripensarsi e a scendere in campo personalmente per lo scranno più alto di palazzo Santa Lucia?

#### È già vecchio il «nuovo» piano traffico

zazione della metropolitana leggera. E poi bisognerà tener conto anche della reazione degli automobilisti, dopo l'ennesima rivoluzione dei sensi unici. Insomma, il "piano Pericolo" è destinato ad avere fin d'ora vita dura. Nel dettaglio, le più importanti varianti al traffico proposte dall'assessore alla mobilità del Comune di Avellino riguarderanno Corso Vittorio Emanuele, via

Matteotti Corso Europa. Quest'ultimo dovrebbe tornare percorribile unicamente verso piazza Libertà, mentre in Corso Vittorio Emanuele il senso di marcia andrà verso Mercogliano, con possibilità, per i mezzi pubblici, di usufruire di una corsia preferenziale anche nella direzione opposta. Era questa, lo si ricorderà, la situazione che indusse la precedente amministrazione ad investire i sensi unici: creavano, infatti, paralisi e, in alcuni tratti, avvelenamento ambientale. Non piace, soprattutto ai commercianti che hanno opposto il loro veto, l'idea di istituire il senso unico di marcia nella centralissima via Matteotti. Gli esercenti, per la verità, per il tramite della loro confederazione, hanno avanzato una serie di proposte che, però, non sembrano aver trovato risposta positiva da parte dell'assessore Pericolo.

In via Roma, invece, dovrebbe essere nuovamente istituito il doppio senso fino all'incrocio semaforico di via Dorso. Infine dovrebbe essere attuata anche la pedonalizzazione di parte di piazza Libertà. Ma tutto, come detto, è ora al vaglio del Con-

siglio cittadino.

Libera Città promette battaglia, ma ci sono buon probabilità che, all'inizio di ottobre, il nuovo piano possa entrare in vigore. Molto prima, invece, partirà il piano anti-incidenti dei vigili urbani. Già da quindici giorni è attivo il servizio di pattugliamento notturno delle principali arterie cittadine. E molto presto gli agenti impegnati nelle "ronde" potranno usufruire anche di un nuovissimo etilometro, il cui acquisto è stato reso necessario dagli ultimi spaventosi incidenti verificatisi nella nostra città.

Un autovelox, invece, verrà sistemato lungo la strada Bonatti, sempre più spesso utilizzata come una pista da corsa, ma sulla quale, va ricordato, il limite è di 60 km orari.

#### Ex Ipa, raggiunto l'accordo

del progetto. Un soggetto, come hanno sottolineato i partecipanti, che proseguirà anche indipendentemente dalla Fondazione Pascale.

I soggetti che faranno parte del Consorzio, dunque, saranno la Regione, la Provincia, l'Azienda Sanitaria Locale Av 2, l'Azienda Ospedaliera Moscati e il Comune di Mercogliano.

Ma la speranza è di coinvolgere anche il "Gaslini" di Genova. Insomma, si vuol far diventare il centro irpino nel cuore del "Partenio" un eccellente polo di ricerca sanitaria, ai primi posti in Italia.

### L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994 e dal 29 agosto 2001 al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 2735.

Carlo Silvestri  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino  
n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Internazionale Printing s.r.l.  
Pianodardine - zona industriale Avellino  
Tel. 0825.627209 - Fax 0825.628860

Abbonamenti: Vaglia o assegno postale di € 10,50  
Intestato a Associazione L'irpinia,  
Contrada Chiàira n. 1 - 83100 Avellino

1 - Il nuovo quaderno del Centro Dorso

## Avellino e l'Irpinia nel 1799

**A** i problemi ed agli interrogativi tuttora aperti sulle vicende del 1799, scrive il curatore Francesco Barra nella prefazione al volume Avellino e l'Irpinia nel 1799, "cerca di rispondere - relativamente all'Irpinia - questo volume, che fa seguito a quello su Il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo nel triennio rivoluzionario 1796-1799. Un agguerrito gruppo di studiosi, avvalendosi di fonti nuove o poco esplorate, ha cercato con approcci interpretativi e metodologici diversi di far luce sulle vicende del 1799 in Irpinia, arrestando un contributo significativo alla ricostruzione di quel cruciale periodo storico".

Come il precedente volume, pubblicato negli Annali, anche questo lavoro collettivo (che annovera i contributi degli studiosi irpini Francesco Barra, Annibale

Cogliano, Antonio Puca, Antonio Iannaco, Fiorentino Alaia, Vittorio Caruso, Nicola Di Guglielmo, Mimma De Maio, Genaro Passaro, Paolo Sagge, Raffaele La Sala, Andrea Massaro, Lucio Fiore, Raffaele Palladino) è edito dal Centro di Ricerca "Guido Dorso" di Avellino, nella sezione "Studi meridionali", nono volume, strutturato in due sezioni. La prima, "Interpretazioni e fonti", ospita interventi di carattere più generale a firma di Barra, Cogliano, Puca, Iannaco, Alaia. Nella seconda, "Quadri territoriali", spiccano i contributi relativi alla Baronia, l'Alta Irpinia, Solofra, la valle del Calore, Torella dei Lombardi, Gesualdo, Atripalda, Avellino, la valle del Sabato, Montefusco, all'epoca - e ancora per pochi anni - capoluogo del Principato Ultra.

Carla Impagliazzo

2 - Il 1799 nelle pagine della Rassegna

## Le idee e i protagonisti

**L**a Repubblica Napoletana del 1799, nonostante il suo esito tragico, ha rappresentato, per dirla con Giovanni Pugliese Carratelli, "il principio di un moto storico di decisiva importanza per la nazione italiana". Importanza sottolineata anche dalla Società Storica Irpinia, che al 1799 in provincia di Avellino ha scelto di dedicare gran parte del nuovo numero (17-20) della Rassegna Storica Irpinia, diretta da Nicola Di Guglielmo.

L'analisi storica della breve stagione giacobina occupa le sezioni "contributi e ricerche", "Discussioni e note", "Fonti e materiali", "Profili", nonché le recensioni e la rassegna bibliografica, con tre densi interventi del direttore e i contributi di attenti e qualificati studiosi quali Fiorentino Alaia (sul '99 nel Baianese-

Vallo di Lauro), Gaetana Aufiero ("La Storia in scena"), Aurelio Pronti (sugli illuministi irpini Ferdinando e Vincenzo Galiani"), Paolo Speranza ("La rivoluzione mancata: il 1799 in Alta Irpinia") e un profilo del sacerdote rivoluzionario Vincenzo di Guglielmo, mentre a Genaro Passaro si devono la cura e l'introduzione alla ristampa - quanto mai opportuna - del classico testo di Francesco Scandone Cronache del giacobinismo irpino, proposto nella sezione "Fonti e materiali".

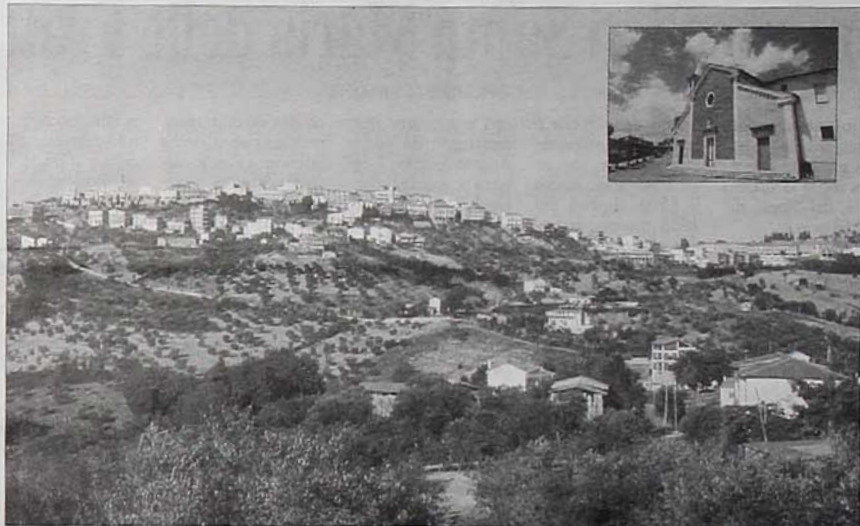
Completano il prezioso fascicolo due ampi e documentati saggi sulla recente scoperta di reperti archeologici, litici ed ossei, ad Andretta, rispettivamente sul paleolitico e sul quaternario, a firma dei professori Egidio Miele e Salvatore Forgiato.

Carla Impagliazzo

La crisi economica e le fasi della ricostruzione

## Flumeri dopo il terremoto del 1930

di VITTORIO CARUSO



Una panoramica di Flumeri. Nel riquadro, la chiesa di San Rocco

dell'indipendenza nazionale". Con successivi atti, su proposta della locale sezione del Fascio, intitolò "la più bella strada del paese, già via Olivieri" a Umberto Maddalena, il grande trasvolatore dell'Atlantico e del Polo Nord, "per dimostrare alle future generazioni il nuovo ritmo eroico creato per volontà del fascismo, e trasformò la denominazione di via Nazionale in Via Roma. L'evento sismico causò un aumento dei delitti contro la proprietà. La campagna fu infestata da ladroncini che rubavano gli animali, tenuti fuori delle stalle crollate, ed il podestà, su suggerimento dell'Arma dei Reali Carabinieri, autorizzò ben cinquantotto agricoltori a portare il fucile lungo da caccia per loro difesa personale nel fondo e fuori. La compressione dei salari dei braccianti agricoli ed "il tossico ricevuto nelle Puglie" nel giugno del 1931 causò la sommossa di più di 200 mietitori repressa dai Reali Carabinieri della locale stazione che procedettero ad alcuni arresti. "La folla ebbe un'esplosione di furore, esplicitata con grida rabbiose, con gesti di minaccia", e con il taglio dei fili del telegrafo che collegava la locale caserma a quella della vicina

Castel Baronia, ma la notte seguente, riferisce una relazione al prefetto, "i bravi militi procedettero all'arresto dei 12 maggiori indiziati". Furono, quelli, anni di grave crisi economica, non solo per la calamità naturale abbattutasi sul paese. Nel triennio 1929-1931 i raccolti erano stati scarsi. La prolungata siccità aveva causato l'essiccamento precoce dei cereali ed aveva immiserito tutti gli agricoltori ai quali mancava finanche il pane che pesavano con la bilancia dell'oro. Inoltre la neve, caduta in grande abbondanza agli inizi del 1932, tolse agli operai ogni pur minima possibilità di procurarsi lavoro. L'11 febbraio, perciò, il podestà fece appello agli abbienti della comunità perché contribuissero ad alleviare i disagi dei poveri e dei disoccupati. Successivamente, visti gli scarsi risultati ottenuti, e considerato che il caso pietoso richiedeva provvedimenti energetici e d'urgenza, deliberò la concessione di un contributo di lire 2000 al locale comitato per le opere assistenziali. Gli edifici pubblici gravemente danneggiati furono la settecentesca chiesa di Santa Maria Assunta e quella di San Rocco e di San Francesco, che poterono essere ricostruite o riatte col sussidio, pari al 50% della spesa, previsto dal R. D. 3 agosto 1930, n. 1065.

La ricostruzione della chiesa di Santa Maria Assunta fu fatta dall'impresa Banarolo e Paretelli, su commissione della Santa Sede. I lavori iniziarono nel gennaio 1931, quando la ditta chiese di essere autorizzata allo scarico del materiale di risulta nel sito denominato Nevera, posto immediatamente dietro l'edificio. Il podestà, invece, ordinò: "Si inizi lo spargimento sulla via Aurora all'altezza della casa di Francesco Feola, proseguendo per la via Santa Maria o pozzo Calofato, curando che non siano ingombrate le cunette che raccolgono le acque piovane; il terreno risultante dall'appiattamento del suolo della chiesa o dallo scavo della fondamenta sia gettato dalla scarpata della via Aurora".

Il nuovo edificio sacro, ad una sola navata, non presentava e non presenta alcun pregio, soprattutto se si confronta con quello distrutto, a tre navate e con varie cappelle. Furono salvate significative opere d'arte, quali il settecentesco coro ligneo, di 10 stalli, (di cui poi si è perduto ogni traccia) e le coeve balaustrate di marmo bianco listelato di rosso di Siena e di Venezia, e giallo di Calabria. Sul fronte del pulpito fu installata la tavola marmorea del 1505 che ricorda Nicola Rubino, vescovo di Lacedonia, e furono utilizzati l'altare di Sant'Antonio e le tele di Emanuele Petronio, asportati dalla chiesa degli ex conventuali. Per riparare la cappella di San Rocco, i responsabili dell'omonima confraternita nell'aprile 1933 si appellarono nella generosità della colonia flumerese d'America cui indirizzarono una lettera con richiesta di aiuto in denaro. Inoltre, con un manifesto, la stessa confraternita fece appello al popolo flumerese, che in tutte le calamità della vita soleva chiamare in aiuto il pellegrino di Montpellier, perché desse un pegno d'amore: una pietra, un soldo, un'ora di lavoro potevano contribuire a riattare la casa del Santo, della quale non erano restite che le rovine. Per la chiesa di San Francesco il terremoto fu il principio della fine. In assenza d'interventi risolutivi, le sue condizioni statiche andarono ad aggravarsi sempre più. Nel dicembre 1936 l'immobile costituiva motivo di preoccupazione per il podestà Giacobbe che riferì al prefetto della provincia: "Nel-

l'attuale stagione invernale, con un sovraccarico di neve, potrebbe verificarsi il crollo del tetto con conseguente pericolo della pubblica incolumità. Le locali autorità ecclesiastiche hanno fatto presente alla curia arcivescovile (...) la necessità dello sgombero (...) di tutti gli arredi sacri". Dal successivo sopralluogo disposto dal Genio civile emerse che le strutture murarie erano state gravemente compromesse da numerose lesioni, che il tetto era collabente e che, per salvaguardare la pubblica incolumità, era auspicabile l'abbattimento del campanile prospiciente via Aurora.

Il podestà mise in esecuzione l'auspicio con ordinanza del 4 aprile 1937, in attesa del consolidamento e dell'abbattimento della stessa chiesa. Qualche anno dopo, non essendo stata consolidata, fu abbattuta. La Congregazione di Carità, per parte sua, provvide alla riparazione del suo fabbricato di via Carcere, destinato ai poveri del paese. Per riparare la casa comunale occorsero 10.800 lire, il 50% delle quali fu finanziato dal Ministero dei Lavori pubblici. Il patrimonio edilizio privato subì danni molto gravi: crollarono 59 case (16%) e 285 (72%) risultarono lesionate. La ricostruzione iniziò abbastanza presto e già alla fine dell'anno gli impiegati comunali avevano istruito circa 300 pratiche private. Nel 1933, tuttavia, circa l'80% delle case dei rurali (abitato, cioè, da proprietari coltivatori diretti, coloni, affittuari, mezzadri, braccianti e operai di campagna), se pure abitabili, non rispondevano ai "necessari precetti igienici", come ebbe a riferire il medico condotto del paese, in seguito ad un'indagine promossa dall'Istat: "Esistono nel tenimento del Comune 416 case rurali, delle quali circa 200 sono poste nel centro abitato, mentre le rimanenti 216, debitamente e singolarmente controllate, trovansi sparse nelle varie contrade. Di queste duecentosessici, 136 hanno già subito miglionie e riparazioni per cui trovansi oggi in piena efficienza di abitabilità; 63 hanno ancora bisogno di piccole riparazioni, 12 ne hanno bisogno di grandi, mentre solo 5 sono da demolire perché minacciano rovina. Nelle varie contrade esistono, inoltre, una casa in legno e una casa in muratura e legno, entrambe bisognevoli di piccole riparazioni, e circa una ottantina di abitazioni in paglia e legno, in discrete condizioni statiche.

C'è un filo ininterrotto di miracoli e di prodigi che da quasi novecento anni lega la gente di Castello e della Baronina all'immagine di Santa Maria delle Fratte, venerata nel santuario del piccolo paese irpino, a cominciare dal principio stesso della storia, anch'esso originato da un evento miracoloso, per come nel lontano 2 febbraio del 1137 un quadro in stile bizantino sul quale era raffigurata una Madonna con Bambino cominciò a rivoluzionare la vita della piccola comunità di agricoltori e pastori. Non tanto il ritrovamento in sé, in un intrico di rovi e di vegetazione, né la presenza di una immagine della Madonna in un luogo probabilmente abitato da qualche eremita seguace di San Guglielmo da Vercelli resero miracoloso l'evento, quanto il fatto che la preziosa tela, portata presso la chiesa di Acquara, dove era collocato l'abitato originario della popolazione del luogo, fu ritrovata il giorno dopo nello stesso anfratto del primitivo ritrovamento. Fu interpretato come un segno della volontà della Vergine di scegliere proprio quel posto come dimora della propria immagine. Fu perciò edificata una piccola chiesa, poi trasformata e ingrandita nel corso dei secoli e intorno alla quale sorse anche un nuovo centro abitato, che sarebbe diventato poi Castel Baronia.

Anche l'episodio del 15 agosto del 1953 corre lungo il filo dei prodigi perché nella storia di Santa Maria delle Fratte il 15 di agosto non è un giorno qualsiasi: è il giorno della triplice incoronazione della Vergine, dovuto proprio al



NOVE SECOLI DI FEDE DELLA COMUNITÀ DI CASTEL BARONIA

## Immiracoli di Santa Maria delle Fratte

di BRUNO SALVATORE

riconosciuto carattere miracoloso dell'immagine e alla volontà, come recita la vulgata locale, del "Papa, del re e del popolo". Alla prima incoronazione, avvenuta il 15 agosto del 1831, sulla base di una relazione del canonico Cesare Capobianco che dava conto degli eventi miracolosi accaduti per intercessione di Santa Maria delle Fratte, seguì una seconda il 15 agosto del 1851 ed una terza nel 1852, allorché, sempre su autorizzazione della Santa Sede, furono poste sul capo della Vergine due corone auree donate dai Borboni di Napoli. Da allora ogni 15 agosto, oltre che il 2 febbraio, presso il piccolo paese della Baronina, la Ma-

donna delle Fratte è festeggiata solennemente con funzioni civili e religiose. Anche il 15 di agosto del 1953 (a centouno anni dall'ultima incoronazione e a venti dall'inaugurazione della nuova chiesa) la piccola comunità di Castel Baronia era in festa e si apprestava ad assistere, con la straordinaria partecipazione fisica e spirituale di sempre, alla solenne cerimonia religiosa che doveva essere celebrata dall'arciprete Don Domenico Bardaro. L'immagine di Maria delle Fratte era contenuta nella nicchia alle spalle dell'altare maggiore, a circa cinque metri dal suolo, e protetta da una cornice con un pesante cristallo. All'epoca, infatti,

non era ancora stata realizzata da padre Andrea Martini, il celebre scultore originario di Castel Baronia, l'artistica cornice in bronzo che oggi contiene il prezioso quadro. Come tradizione, inoltre, il quadro era coperto da un pannello di seta che riproduceva la miracolosa immagine ed elevare una preghiera non appena un leggero scampanello dava il segnale di inizio della messa. E, infatti, anche quel quindici di agosto, al suonare del campanello il pannello di seta venne tirato giù. Senonché, come se la Vergine volesse presentarsi al proprio popolo sen-

za ulteriori diaframmi, caduto il pannello, anche la cornice con la pesante lastra di protezione cominciò lentamente a discendere "come una piuma che portata in alto dal vento lentamente ne discende". Infatti, la cornice, con le dimensioni di un metro e venti per settanta centimetri e pesante 17 chilogrammi, con grande lentezza cominciò a staccarsi dalla nicchia che conteneva il quadro e a discendere e, conservando un equilibrio contrario ad ogni legge fisica, si poggiò lentamente su un crocifisso posto sopra l'altare fino a piegarlo e a rimanere immobile, dando l'impressione di poggiare sulle spalle del Cristo crocifisso. Qualcuno dei presenti

al fatto racconta addirittura che anche il crocifisso si piegò lentamente senza che ci fosse alcun contatto con la lastra, come per una sorta di inchino. Dalla folla dei fedeli si levò, quasi all'unisono, una sola esclamazione: miracolo! Molti furono, infatti, gli aspetti che sul momento e a tutta la gente raccolta in preghiera apparivano prodigiosi: sia la cornice che la lastra erano fermate alla base da due ganci di ferro e sulla sommità da un chiodo che non si staccarono dalla loro sede; la caduta fu lenta e non rovinosa, come sarebbe dovuto essere in rapporto al peso; la cornice discese fino ad adattarsi sul braccio superiore del crocifis-

so, che culminava a punta, mantenendosi in perfetto equilibrio sia durante la discesa che allorché si trovò nello stato di quiete. Dell'evento, del quale esistono anche testimonianze fotografiche, volle rendersi conto personalmente anche il vescovo della diocesi; monsignor Cristoforo Carullo, il quale visitò la chiesa di Santa Maria delle Fratte tre giorni dopo l'evento, il 18 agosto. Egli, inoltre, volle affidare un'indagine al padre mercenario Angelo Carlino, il quale redasse una relazione, poi pubblicata, dalla quale si coglie per intero il senso dell'impressione e della meraviglia che il fatto produsse. Quell'evento del 15 agosto del 1953, tuttavia, come del resto i numerosi altri, che lungo nove secoli hanno arricchito la storia di Santa Maria delle Fratte, al di là del clamore del momento, è stato quasi dimenticato, anche se non dai più anziani, molti dei quali furono presenti e lo ricordano con commo-

zione. Ed è una dimenticanza, o forse meglio, una distrazione, che sembra essere quasi il segnale di una sorta di lenta decadenza del santuario di Santa Maria delle Fratte in Castel Baronia che, probabilmente, se sono ammesse graduatorie per questo tipo di luoghi, non è secondo a nessun altro della Campania e del Mezzogiorno. Perciò forse non sarebbe sbagliato partire da un rilancio di studi, di livello scientifico, sulla lunga storia del santuario, a cominciare dall'approfondire i miracoli e i prodigi che la popo-

Un ritratto del grande critico avellinese

### Muscetta, l'uomo e l'intellettuale

L'ampia sezione (42 pagine) dedicata a Carlo Muscetta, con il ricordo della figlia Mara e una ricchissima documentazione fotografica, rendono il terzo numero del 2004 del trimestrale "L'irpinia illustrata", edita e diretta da Elio Sellino, uno dei più importanti e preziosi - anche per la cultura nazionale - dell'intera storia della rivista. Del prestigioso critico letterario e scrittore avellinese vengono infatti posti in rilievo la caratura internazionale e contemporaneamente il legame con le sue origini, il ruolo pubblico di intellettuale coraggioso e impegnato e il mondo degli affetti familiari, nonché i rapporti di amicizia e collaborazione con alcuni dei più illustri scrittori e uomini di cultura italiani.

Di notevole interesse, anche sul piano ico-

nografico, gli altri articoli di questo numero dedicati all'antica Compsa (di Stefania Picariello, con foto di Antonio Capone), a un antico diario di Avellino (di Paola Silano), ai mulini di Avellino nell'Ottocento (testo di Michele Cefalo, foto di Capone), al pittore irpino Guido Palumbo, a cura di Riccardo Sica (con riproduzioni di Umberto Romito), ad un itinerario per sentieri e fiumane a Bonito, a firma di Franca Molinaro. La riproduzione di due preziosi dipinti dell'artista irpino Paolo Sandulli sull'occupazione delle terre in Alta Irpinia impreziosisce il breve ma interessante saggio della sezione "Storia e storie", a firma di Paolo Speranza: Terra e Repubblica: il voto e le lotte dei braccianti di Monteverde.

Carla Impagliazzo

Una mostra sul film «La donnaccia»

### C'era una volta a Cairano

Un libro, un documentario e ora anche una mostra fotografica: Un'avventura neorealista, dedicato al film La donnaccia (ambientato e interamente girato a Cairano, in Alta Irpinia, con la partecipazione diretta degli abitanti, nell'estate del '63) diventa un'operazione multimediale finalizzata al recupero della memoria storica e del cinema nel Mezzogiorno. La mostra fotografica, realizzata dalla casa editrice Mephite, a cura di Paolo Speranza, autore del volume, con le stupende foto di scena di Domenico Paolercio, è ora a disposizione di associazioni e centri culturali, comuni, musei, gallerie d'arte. Presentata con grande successo quest'estate a Cairano (su iniziativa del Comune e della Pro loco) e poi a Nusco, nella Festa dell'Unità, la mostra, strutturata in 22 pannelli, si arti-

cola in 3 sezioni. La prima, I protagonisti, è dedicata agli autori (il regista Silvio Siano, gli autori del soggetto Camillo Marino e Pasquale Stiso, il direttore della fotografia Domenico Paolercio), agli attori italiani (Aldo Bufi Landi, Laura De Marchi, Giacomo Furia, Renato Mambor, Gianni Dei, Piero Vida) e agli interpreti francesi (Dominique Boschero, Georges Riviere, Lucile Saint-Simon). La seconda si intitola Sul set: La troupe; C'era una volta a Cairano; La donnaccia e il Laceno d'oro; L'avvocato Camillo. Quindi il film: l'emigrante; l'esorcismo; un matrimonio contadino; la storia di Mariarosa; il treno della speranza. Un percorso fotografico di rara suggestione nella magia del cinema, nella civiltà contadina, nella storia recente dell'Irpinia e del Mezzogiorno d'Italia.

Carla Impagliazzo

CALCIO SERIE C1 - PER I «LUPI» PRIMA DI CAMPIONATO IN CASA CONTRO IL LANCIANO DI PELLEGRINO

# Niente serie B, l'Avellino rimane in C1 con il Napoli

AVELLINO - È un Avellino "competitivo" quello che si presenta ai nastri di partenza del campionato di C1 che prenderà il via il 12 settembre e che vedrà gli uomini di Cuccureddu esordire in casa contro il Lanciano allenato da Pellegrino.

Svanite le ultime speranze di ripescaggio in serie B (legate alle torbide vicende del calcio-scommesse) e associato che sarà il Napoli - dopo la lunga telenovela estiva destinata, comunque, ad avere ancora qualche strascico di natura giudiziaria - a colmare la x fissata dalla Lega e apparsa al momento della compilazione del nuovo calendario (respinta la richiesta dell'Avellino di non giocare nello stesso girone dei cugini partenopei per i noti fatti del 20 settembre dello scorso anno), finalmente si parte col calcio giocato.

L'Avellino, che solo nell'ultima settimana ha potuto lanciare la propria campagna-abbonamenti, si presenta ai propri tifosi con alle spalle i risultati della coppa Italia (due sconfitte, con Salernitana e Catania, e un pareggio col Catanzaro) e quello dell'amichevole disputata e vinta al Partenio con l'Olimpia Lubiana, una compagine militante nella massima divisione del campionato sloveno. La netta vittoria per 3 a 0 non deve, però, indurre a facili entusiasmi. L'Avellino è apparso sì tonico, come si suol dire in palla, in grado

IL TECNICO SARDO SUBITO AL PRIMO ESAME DINNANZI AL PUBBLICO IRPINO

## Esordio al Partenio per Cuccureddu

AVELLINO - C'è, nonostante tutto, voglia di calcio. Con gli echi del calcio-scommesse ancora non del tutto sopiti e con una crisi del pallone in atto dai toni che sembrano irreversibili, c'è qui da noi desiderio di poter assistere, come una volta, allo spettacolo più bello del mondo nella non mia celata speranza di poter rinverdire, o quanto meno, di poter respirare l'aria di quella stagione d'oro che suggello, con la permanenza in serie A per dieci anni consecutivi, la storia sportiva di Avellino. Parimenti c'è, negli ambienti della tifoseria, attesa per l'inizio di questo campionato per poter scoprire come sarà il "nuovo" Avellino dei fratelli Pugliese dopo



Cuccureddu tra Massimo e Marco Pugliese

di gestire il proprio gioco con una buona intesa fra i vari reparti - e questo con piena soddisfazione di mister Cuccureddu - ma è chiaro che le risorse che contano devono venire dal campionato in cui ci sarà un clima diverso, con poco spazio per proclami reboanti e facile accademia. Questo lo sa bene il tecnico sardo che se, da un lato, non ha mancato di elogiare

l'era dei "forestieri" Casillo-Monacchi-Pavone-Zeman che sarà ricordata come una delle più disastrose della vicenda calcistica di casa nostra. Il pubblico di fede biancoverde - inutile negarlo - è deluso. Deluso da tutte le promesse non mantenute, da tutti i rospi amari che ha dovuto ingoiare sul piano dei risultati, da come è stato trattato negli ultimi tempi da

certa dirigenza d'importazione. E, insomma, un pubblico in cerca di riscatto, di quel riscatto che la gloria calcistica conquistata dalla propria squadra su tutti i campi gli garantisce e che può partire dal luogo-simbolo di quelle gesta sportive, vale a dire lo stadio Partenio. Ricordate? Un tempo viveva la cosiddetta "legge del Partenio", vale a dire quell'insupe-

rabilità casalinga dei "lupi" d'Irpinia che metteva vittime anche tra le squadre più blasonate. Riusciranno gli uomini di Cuccureddu a ripristinare quei tempi nel segno della lealtà sportiva sul terreno di gioco e a cancellare il ricordo delle ultime stagioni, in particolare dell'ultima, quando è stato superato, crediamo, il record delle sconfitte immediate dinanzi al pro-

prio pubblico?

La risposta ce la darà ancora una volta il campo. Già a partire da domani considerato che al Partenio, in occasione della prima di campionato, scenderà dal non lontano Abruzzo il Lanciano, al terzo anno in serie C e, quindi, con una buona esperienza in questa categoria. Gli uomini di mister Maurizio Pellegrino negli incontri disputati negli anni scorsi ci hanno fatto più volte soffrire ed è da presupporre che giocheranno una gara tatticamente attenta col chiaro intento prima di non perdere, poi di gettare le basi fin dalla prima partita di quello che rimane il non celato obiettivo di inserirsi nella lotta per il primato.

Antonio Fusco

la squadra, dall'altro ha pure provveduto a caricarla a dovere in vista degli impegni di campionato particolarmente difficili in un torneo come quello di C1. D'altra parte, che si debba lavorare sodo per riuscire a raggiungere il traguardo della promozione in serie B lo sanno bene anche i fratelli Pugliese, Massimo e Marco, gli imprenditori di Frigento tornati alla guida

della società biancoverde e che si sono assunti l'onere di far rinascere l'entusiasmo per il calcio ad Avellino dopo gli anni bui della gestione Casillo & soci caratterizzati, al di là dei risultati ottenuti sul campo, da una forte conflittualità con la tifoseria. Né minori difficoltà si preannunciano per lo stesso Cuccureddu che, oltre a dover rispondere da una piazza

esigente e blasonata come quella avellinese, avrà il compito di far dimenticare la gestione tecnica in assoluto tra le più fallimentari della lunga storia dell'Avellino Calcio, quella di Znedek Zeman, il fustigatore del calcio nostrano. Il allenatore che meno ha legato col pubblico irpino, colui che sarà ricordato non come il profeta del calcio-champagne (per la verità qui

da noi non s'è visto neppure un po' di calcio-gassosa!), ma come il guru dell'incunicabilità, capace di ridimensionare finanche la fama di un Michelangelo Antonioni. Per fortuna, tutto questo ora appartiene al passato. I fratelli Pugliese sono irpini, non dei forestieri, conoscono bene il modo di ragionare dei tifosi biancoverdi, sanno con quanta passione

BASKET A1 - LA SOCIETÀ INTANTO STA PROVVEDENDO AGLI ULTIMI RITOCCHI DEL NUOVO ROSTER

# L'Air pronta al 5° campionato consecutivo in A1

AVELLINO - Lunga marcia di avvicinamento, per l'Air Avellino, verso la sua quinta stagione consecutiva in serie A. Lunga per il mese che ancora ci divide dall'inizio del campionato, ma anche per il fitto programma di amichevoli previsto per questo mese di settembre. Nonché per un mercato che, cominciato decisamente in ritardo per il club di galleria Giordano, ora fatica ad essere chiuso. Il motivo? Sempre lo stesso: carenza di liquidità nella casse societarie.

Ma, anche se a rilento, la campagna acquisti della Scandone va avanti. Voci attendibili parlano di chiusura del mercato biancoverde entro la prossima settimana. Il roster dell'Air dovrebbe essere completato dalle conferme dell'esterno Nate Green e del pivot Harold Jamison, anche se per quest'ultimo sembrano esserci ancora delle difficoltà legate al mancato pagamento degli ultimi stipendi della passata stagione. Niente di irreparabile, però, secondo la dirigenza di galleria Giordano, che, in pas-

BASKET FEMMINILE - MIROSA MAGNOTTI RICOPRIRÀ L'INCARICO DI PRESIDENTE

## Tutto rosa il nuovo staff della pallavolo

AVELLINO - Lasciato fortunatamente alle spalle il disastro finanziario di questa estate, per la Partenio basket è tempo di dare inizio ad una nuova era. La società biancoverde è stata rifondata e, ormai priva di debiti, si sta attrezzando per la prossima stagione agonistica, che, molto probabilmente, la vedrà ai nastri di partenza del torneo di serie B2. Tutto nuovo lo staff dirigenziale, nonché il nome stesso del club, che si chiamerà A.S.D. Nuova Partenio basket. Se ne occuperanno alcuni

vecchie glorie del basket femminile avellinese. Mirosa Magnotti ricoprirà l'incarico di presidente, mentre Romilda Palumbo, Gussy Festa, Rosy Ampollino e Patrizia Fratistefano si divideranno le restanti cariche dirigenziali. Anche la prima squadra verrà rifondata, salvando poche atlete e puntando tutto esclusivamente sui talenti nostrani. Saranno soltanto cinque, a quanto pare, le ragazze che si saalveranno dal reputarsi voluto dalla nuova dirigenza. Si tratta del pivot Rosa Bruno, delle atlete piccole Valentina Ga-



Romilda Palumbo

giardo e Gioia Della Bruna, del play Marika Marciano e della guardia Maria Grazia Pisaniello. Sembrano si punti a riportare sul

parquet del Palademauro anche la fortissima Elena Bellastella, ma l'ex cecechino biancoverde ha già altri impegni di lavoro e, dopo un anno di inattività, difficilmente tornerà ad indossare i calzoncini per delle gare ufficiali. Mancano, quindi, altre cinque atlete prima che il roster possa essere considerato completo, ma in casa Nuova Partenio regna l'ottimismo. Puntando tutto sulle giovani avellinesi e sulla programmazione a lungo termine, questo club potrà fare davvero tanta strada. In tal senso sono già state aperte le iscrizioni ai corsi

di mini-basket per bambine nate dal '95 al '99. Per le adesioni basta recarsi al Palademauro, tutti i giorni feriali, dalle ore 17 alle 20. Iscrizione gratuita, in vece, per le aspiranti cestiste nate dall'89 al '91. Per maggiori informazioni è possibile chiamare lo 0825/753131 e chiedere del signor Mario Cucciniello. La Nuova Partenio basket, infine, invita tutte le giocatrici che hanno interrotto l'attività agonistica a partecipare, con entusiasmo, a questo nuovo progetto.

E poi c'è Maurizio Ferrara, avellinese purosangue che, per la prossima stagione, punta a strappare sempre più spazio al tecnico macedone e ad imporsi all'attenzione esterna. Ma Ferrara è un esterno e, di conseguenza, c'è ancora da fare qualche sforzo economico per completare il reparto lunghi. Attualmente c'è in prova Donatas Zavadskas, 25enne al lituano di 201 cm. Markovski l'ha già provato nelle amichevoli vinte contro Siena e Caserta, dove non ha brillato tantissimo, ma ha anche giocato solo pochi minuti. Prima di prendere una decisione il coach biancoverde aspetterà di vederlo all'opera per almeno metà gara. Il reparto lunghi, infine, potrebbe essere completato dalla conferma di Michele Maggioli, che a Siena non trova spazio ed ha già dichiarato di voler tornare in Irpinia. Ma molto dipenderà dalla Montepaschi che, per rendere possibile l'operazione, dovrà cedere il giocatore in prestito e sobbarcarsi gran parte del suo oneroso stipendio.

Antonio Fusco



Certificata ISO 9002

# POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

**LOCANDINE - ASTUCCI - CALENDARI  
CATALOGHI - EDIZIONI - MODELLI  
MANIFESTI - ETICHETTE  
DEPLIANTS - RIVISTE - MODULI CONTINUI  
ROTO-OFFSET PER GIORNALI E RIVISTE**

**STAMPA A CALDO PER ETICHETTE**

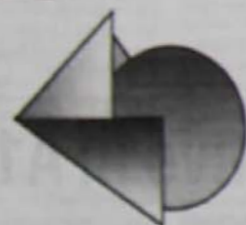
**Sede amministrativa e stabilimento**

AVELLINO - Zona Ind.le Pianodardine

tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

E.mail: polrugg@tin.it

<http://poligrafica.ruggiero.it>



## GEO-CONSULT s.r.l.

- Laboratorio Prove su materiali da costruzione
- Prove di collaudo strutture
- Prove non distruttive
- Indagini Geognostiche e Geofisiche
- Laboratorio Geotecnico



### Laboratorio

- Acciai
- Bitumati e bitumi
- Calcestruzzi
- Cementi e malte
- Geotecnico
- Inerti
- Terre e stabilizzanti
- Elementi resistenti e muratura
- Chimica delle acque fanghi e aria

### Collaudi

- Prove di carico statico (solai - ponti - pali)
- Prove di tensionamento
- Carotaggi

### Controlli non distruttivi

Ultrasuoni - Liquidi penetranti  
Magnetoscopy - Carotaggio sonico

**Geoconsult s.r.l.**

laboratorio ricerca e controllo qualità autorizz. DM n. 24351 del 9-1-84 ai sensi delle legge 1086

Manocalzati - S.S. Ofantina Km. 0,400 - Tel. e Fax 0825/623438 - 610448 - C.C.I.A.A. 101845 Trib. Av. n. 5703